

# Una bibliografia sul sindacato

a cura di LORENA BERTINETTI

In occasione della presentazione del libro a Parma tenutasi presso il Circolo Culturale Il Borgo (21 gennaio 2011) è stata realizzata da Lorena Bertinetti, direttrice della Biblioteca Umberto Balestrazzi, una ricerca bibliografica sui saggi e romanzi legati al sindacato conservati nelle biblioteche della città emiliana.

La riportiamo, senza pretesa di esaustività, sicuri che essa possa rappresentare un utile strumento per i lettori, ovunque si trovino.

*A tu per tu con il sindacato*

*Dialoghi di relazioni sindacali e di lavoro*

di FRANCESCO LAURIA E SILVIA STEFANOVICHJ

In occasione presentazione del libro *A tu per tu con il sindacato* (Giuffrè editore) una interessante carrellata di figure di sindacalisti per riflettere sul ruolo del sindacato oggi l'Istituzione Biblioteche del Comune di Parma – Biblioteca "U. Balestrazzi" propone alcuni saggi sul sindacato insieme con qualche romanzo sul lavoro e sulle tematiche ad esso collegate.

## **Sindacato**

PIETRO ICHINO, *A che cosa serve il sindacato?: le follie di un sistema bloccato e la scommessa contro il declino*, Mondadori, Milano, 2005.

Pietro Ichino ripropone, come in una cronaca giornalistica, emblematiche vicende del difficile stato delle relazioni sindacali nell'Italia contemporanea: dal caso dell'Alitalia, dove le hostess sembrano ammalarsi a comando per scioperare anche quando è proibito, a quello del ministro del lavoro che appoggia il sindacato che le organizza; dalle agitazioni che interessano due volte al mese ferrovie e trasporti urbani alla vicenda degli uomini radar, che scioperano anche perché durante lo sciopero non perdono la retribuzione. E ne prende spunto per formulare una proposta di riforma che assume anch'essa il carattere di una scommessa comune a tutte le parti responsabili del futuro economico dell'Italia.

STEFANO LIVADIOTTI, *L'altra casta*, Bompiani, Milano, 2008

I sindacati sono oggi nel pieno di una profonda crisi di legittimità, che rischia di cancellare anche i loro meriti storici. L'autore sostiene che lo strapotere e l'invadenza delle tre grandi centrali confederali, e le sempre più scoperte ambizioni politiche dei loro leader, hanno prodotto nel paese un senso di rigetto. Lo documentano i più recenti sondaggi d'opinione: solo un italiano su venti si sente pienamente rappresentato dalle sigle sindacali e meno di uno su dieci dichiara di averne fiducia. L'immagine del sindacato come di un soggetto responsabile, capace di interpretare gli interessi generali, si è dunque dissolta. E ha lasciato il posto a quella di una casta iperburocratizzata e autoreferenziale che ha perso via via il contatto con il paese reale, quello delle buste paga sempre

più leggere e delle fabbriche dove si muore troppo spesso. Un apparato che, in nome di una concertazione degenerata in diritto di veto, pretende di avere l'ultima parola sempre e su ogni cosa. Che si presenta come il legittimo rappresentante di tutti i lavoratori. Ma bada in realtà solo agli interessi dei suoi iscritti, che valgono ormai meno di un quarto dell'intero sistema produttivo nazionale. E perciò si mette puntualmente di traverso a qualunque riforma in grado di mettere in discussione uno status quo fatto di privilegi.

FABRIZIO LORETO, *L'anima bella del sindacato: storia della sinistra sindacale: 1960-1980*, prefazione di Adolfo Pepe, Ediesse, Roma, 2005.

Il libro narra le vicende storiche della sinistra sindacale, un'area eterogenea del sindacalismo italiano, trasversale alle tre principali Confederazioni, presente soprattutto in alcune categorie industriali e in alcune strutture territoriali, e portatrice di istanze radicali sia sul piano rivendicativo che organizzativo. La ricerca ricostruisce circa un ventennio di storia politica, economica, sociale e sindacale italiana, compreso tra i primi anni sessanta e la fine degli anni settanta, utilizzando una documentazione d'archivio e materiale a stampa.

MARCO MINARDI (a cura di), *Gli anni cinquanta: sindacato, società e conflitto in Emilia-Romagna*, Cgil Camera del lavoro territoriale di Parma, 2000.

Contiene i testi presentati nel corso del convegno omonimo, Parma, 1997.

FEDELE RUGGERI (a cura di), *Gli anziani come soggetto sociale: la FNP-CISL, le sue donne, i suoi uomini*, Franco Angeli, Milano, 2000.

FEDELE RUGGERI (a cura di), *Anziani e affettività: le dimensioni della problematica in una ricerca proposta dal Sindacato Pensionati Italiani CGIL*, Franco Angeli, Milano, 2000.

MARIO ROMANI (a cura di), *Appunti sull'evoluzione del sindacato*, nota introduttiva di Sergio Zanichelli, Edizioni Lavoro, Roma, 2000.

*Braci del terrorismo: il sindacato in difesa della democrazia*, ERGA, Genova, 2000.

Contiene la cronologia del terrorismo dal 1969 al 1981.

GIULIANO CAZZOLA, *C'eravamo tanto amati*, Sperling & Kupfer, Milano, 2001.

Una sorta di autobiografia che intreccia storia personale e storia sindacale. L'autore ha militato per anni nella Cgil, percorrendone tutti i gradini del cursus honorum. Ha conosciuto e lavorato con i leader del sindacato - da Lama a Trentin, da Del Turco a Cofferati, da Carniti a Benvenuto - e si è trovato al centro degli avvenimenti che hanno cambiato la cultura del sindacato e inciso nella realtà del Paese.

GUGLIELMO EPIFANI, VITTORIO FOA, *Cent'anni dopo: il sindacato dopo il sindacato*, Einaudi, Torino, 2006.

Passato, presente e futuro del movimento dei lavoratori nel dialogo tra un "vecchio organizzatore sindacale" e il leader della Cgil. Dalle prime forme di associazione operaia ai primi scioperi di massa, dalla resistenza antifascista alla costruzione della Repubblica, dall'introduzione delle tutele elementari del lavoro alla difesa dei nuovi diritti. Un viaggio nella storia del sindacato che è anche un viaggio nella storia del nostro paese. Ma anche l'occasione per gettare uno sguardo lungo sui nuovi confini delle identità sociali, mentre insieme alle forme dell'economia e dell'impresa si trasformano gli strumenti per difendere la dignità del lavoro.

*Cinquant'anni di presenza CISL nel sindacalismo internazionale: Cisl 1950-2000*, Edizioni Lavoro, Roma, 2000, v. 3.

ENZO FRISO, *Sindacalista in un mondo ingiusto*, introduzione di Vincenzo Saba, Edizioni Lavoro, Roma, 2000.

CARLO SAVOINI, *Con la CISL verso l'Europa sociale*, intervista a cura di Luciano Longo, introduzione di Vincenzo Saba, Edizioni Lavoro, Roma, 2000.

ANDREA CIAMPANI, *La CISL tra integrazione europea e mondializzazione: profilo storico del sindacato nuovo nelle relazioni internazionali. Dalla Conferenza di Londra al Trattato di Amsterdam*, introduzione di Vincenzo Saba, Edizioni Lavoro, Roma, 2000.

MAURIZIO ZIPPONI, *Ci siamo!: operai, impiegati, precari nella nuova economia*, Mursia, Milano, 2000.

MIRIAM A. GOLDEN, *Eroiche sconfitte: sindacato e politiche di riduzione del personale*, Il Mulino, Bologna, 2001.

GUIDO BAGLIONI, *Fare sindacato oggi: la regolamentazione delle diversità*, Edizioni Lavoro, Roma 2004.

Cos'è divenuta oggi l'esperienza sindacale? Qual è il suo fondamento? Quali le sue scelte strategiche? Questi tre interrogativi sono al centro degli scritti pubblicati in questo volume che - con riferimento alle vicende del passato e con confronti tra l'Italia e altri importanti paesi europei - affronta vari aspetti dell'attuale situazione italiana. L'autore prende infatti in esame il ruolo e l'assetto della contrattazione collettiva e delle relazioni industriali; le convergenze e le tensioni fra azione dello Stato e domanda sindacale; la prospettiva e le forme della partecipazione nell'impresa; il passato e il presente del pluralismo sindacale (dei rapporti fra Cgil e Cisl in particolare); la verifica dell'impronta del modello Cisl.

AGOSTINO MEGALE, MARIA ADRIANA BERNARDOTTI, GIOVANNI MOTTURA, *Immigrazione e sindacato: stesse opportunità, stessi diritti: 4° rapporto*, hanno collaborato alla stesura del rapporto Emanuele Galossi e Maria Mora, Ediesse, Roma, 2006.

FONDAZIONE VERA NOCENTINI (a cura di), *Lavoro e sindacato nella storia contemporanea*, presentazione di Giuseppe Acocella, Edizioni Lavoro, Roma, 2005. (Atti di un seminario tenuto a Torino nel 2002).

Quale rilevanza hanno il lavoro e il sindacato nell'insegnamento della storia del Novecento? L'ipotesi - al centro di un seminario svoltosi a Torino, riportato in questo volume - è che si tratti di temi alquanto trascurati. Nella scuola italiana si accenna al sindacato studiando la rivoluzione industriale, la nascita del movimento socialista e del cattolicesimo sociale, l'avvento del fascismo. Qualche ulteriore cenno viene fatto negli Istituti in cui si studia Diritto ed Economia. Le differenti modalità con cui si affrontano questi temi mettono spesso in risalto la difficoltà di una ricostruzione storica che non sia vissuta come un racconto lontano, avulso dalle scelte e dai problemi del presente.

GUIDO BAGLIONI, FRANCESCO GARIBALDO, *Quale futuro per il sindacato*, presentazione di Mirto Bassoli, Socialmente, Granarolo dell'Emilia, 2010.

FONDAZIONE GIUSEPPE DI VITTORIO, *La rinascita del sindacato: dagli scioperi del marzo 1943 e 1944 al Patto di Roma e al 1° maggio del 1945*, prefazione di Oscar Luigi Scalfaro, Ediesse, Roma, 2005.

«Non dimentichiamo mai questa grande ed eroica prova vissuta dal nostro popolo: vite spezzate, sofferenze e sacrifici indescrivibili, una lotta senza sosta che pareva, a volte, senza speranza. Qui è la radice prima della nostra libertà riconquistata e della nostra democrazia. In questo contesto di guerra guerreggiata da tre anni, di occupazione tedesca tante volte spietata e sanguinosa, si è preparato, studiato e portato a termine il patto di unità sindacale noto come il Patto di Roma. Un fatto non solo di valore sindacale del tutto eccezionale ma soprattutto di grande valenza politica. Fu dunque questo patto una nuova e più pesante sfida alla dittatura ormai in crisi irreversibile» (dalla prefazione di Oscar Luigi Scalfaro).

MIMMO CARRIERI, *Sindacato in bilico: ricette contro il declino*, Donzelli, Roma, 2003.

Hanno un futuro i sindacati? Spesso dipinti come troppo forti e minacciosi, i sindacati dei paesi più avanzati vengono considerati in declino, perché pressati, negli ultimi vent'anni, dalle politiche neoliberiste e dall'integrazione globale dei mercati. In questo volume Mimmo Carrieri mostra come il destino dei sindacati non sia invece segnato in modo chiaro e ineluttabile, e come in diversi paesi - tra i quali l'Italia, cui viene dedicato ampio spazio - la loro influenza sia rimasta stabile o sia cresciuta, anche negli ultimi anni.

ALDO FORBICE, *Il sindacato nel dopoguerra: scissioni della Cgil e nascita della Uil e della Cisl (1945-1953)*, Franco Angeli, Milano, 1990.

MASSIMO PALLINI (a cura di) *Il lavoro a progetto in Italia e in Europa*, Il mulino, Bologna 2006.

BRUNO MANGHI, *Fare del bene: il piacere del dono e la generosità organizzata*, Marsilio, Venezia 2007.

Come mai "fare del bene" è un fenomeno così diffuso? Non solo per il bisogno di riconciliarsi con i mali del mondo, ma anche perché la società del benessere ha moltiplicato le sue ricchezze e la disponibilità all'offerta e perché si è molto sviluppata una soggettività consapevole che prova piacere e autorealizzazione nel gesto filantropico. Bruno Manghi, sociologo, dagli anni novanta collabora come sindacalista e formatore con istituzioni e imprese. Ha fatto parte del primo governo Prodi, attualmente è direttore del Centro studi CISL a Firenze. Con Marsilio ha pubblicato "Il tempo perso".

RAFFAELE MARMO (a cura di) *Anni flessibili: il tempo del lavoro nuovo: interviste a Treu, D'Antoni, Sacconi, Tiraboschi, Damiano, Cocilovo, Reyneri, Colasanto, Battistoni, Passalacqua, Mezzananza, Bocchieri, Gelardi, Mattina, Scrivani*, prefazione di Raffaele Bonanni, Edizioni Lavoro, Roma, 2007.

GIORGIO BENVENUTO, *Il sindacato tra movimento e istituzioni: dalla critica del sistema di potere alla definizione di un nuovo modello di sindacato*, Marsilio, Venezia, 1978.

MICHELE TIRABOSCHI, FRANCESCO VERBARO (a cura di), *La nuova riforma del lavoro pubblico: commento alla Legge 4 marzo 2009, n. 15, e al Decreto legislativo 27 ottobre 2009*, Giuffrè, Milano, 2010.

MARCO BIAGI, *Istituzioni di diritto del lavoro*, continuato da Michele Tiraboschi, ed. aggiornata a settembre 2007, Giuffrè, Milano, 2007.

PATRIZIA GINEPRI (a cura di), *50 anni della nostra storia: la CISL di Parma dal 1950 al 2000*, Cisl stampa, Parma 2000

FONDAZIONE VERA NOCENTINI (a cura di), *Sindacalismo e laicità: il paradosso della CISL*, Franco Angeli, Milano, 2000.

VINCENZO SABA, *Il problema storico della Cisl: la cittadinanza sindacale in Italia nella società civile e nella società politica, 1950-1993*, Edizioni Lavoro, Roma, 2000.  
Bibl. Di Storia INV. 23700

GIUSEPPE ACOCELLA, *Storia della Cisl*, presentazione di Sergio D'Antoni, Edizioni Lavoro, Roma, 2000, terza edizione.

ANDREA CIARINI, GUSTAVO DE SANTIS (a cura di), *Sindacati e reti di welfare in Europa*, Inas Cisl, Roma, 2007.

## **Psicologia del lavoro**

ALESSANDRO e RENATO GILIOLI, *Cattivi capi, cattivi colleghi: come difendersi dal mobbing e dal nuovo capitalismo selvaggio*, Mondadori, Milano 2001.

Funzionari costretti a fare i centralinisti, impiegati passati a mansioni superiori per facilitarne il licenziamento, fattorini sottoposti a superlavoro e poi privati di qualsiasi mansione. Il “mobbing” è un fenomeno recentemente esploso anche in Italia ed è spesso il frutto dell’affermarsi di un liberismo dal volto inumano che dimentica di proteggere non solo i più deboli ma a volte anche i migliori. Il libro spiega come questo fenomeno è nato, come è esploso, come è destinato a cambiare la vita di molti e come si può vincere attraverso le storie di uomini e donne che hanno vissuto in prima persona l’esperienza della vessazione sul luogo di lavoro.

MARIA CRISTINA BOMBELLI, *Alice in business land: diventare leader rimanendo donne*, Guerini e associati, Milano, 2009.

Con tenacia e perseveranza, le donne stanno conquistando ruoli di responsabilità all’interno delle imprese e delle organizzazioni. Tuttavia nel loro percorso di carriera devono spesso affrontare situazioni problematiche: un capo prepotente, un collega maligno, o semplicemente il pregiudizio che le considera inadatte alla leadership. Questo libro sprona le donne a cambiare le regole e suggerisce i primi passi verso una nuova gestione dei rapporti organizzativi.

VITTORIO DI MARTINO, ROBERTO DE SANTIS, *Mobbing: la violenza al lavoro*, prefazione di Emanuela Fattorini, Città aperta, Troina, 2003.

FRANCO FRACCAROLI, GUIDO SARCHIELLI, *È tempo di lavoro: per una psicologia dei tempi lavorativi*, CLUEB, Bologna, 2002.

SIMONE PEROTTI, *Adesso basta. Lasciare il lavoro e cambiare vita. Filosofia e strategia di chi ce l’ha fatta*, Chiarelettere, Milano, 2009.

Ne abbiamo abbastanza. Lavorare per consumare non rende felici. Lo sappiamo tutti, ma come uscirne? Cambiare vita da soli sembra una scelta troppo faticosa. Addirittura impossibile. Invece no. Il *downshifting* (“scalare marcia, rallentare il ritmo”) è un fenomeno sociale che interessa milioni di persone nel mondo (complice anche la crisi). Ma non si tratta solo di ridurre il salario per avere più tempo libero. Simone Perotti propone qui un cambio di vita netto, verso se stessi, il mondo che ci

circonda, le abitudini, gli obblighi, il consumo. La rivoluzione dobbiamo farla a partire da noi, riprendendoci la nostra vita per essere finalmente liberi. Come ha fatto l'autore, che racconta la sua esperienza entrando nel merito delle conseguenze economiche, psicologiche, esistenziali, logistiche. Dire no non basta per essere felici. L'insicurezza economica cui andiamo incontro è anche un'occasione per ripensarci.

## **Romanzi**

Massimo Lolli, *Il lunedì arriva sempre di domenica pomeriggio*, Mondadori, Milano 2009.

A Vicenza si fa sesso per cooptazione. Non è importante corteggiare, è importante accrescere la propria appetibilità sociale. E Andrea Bonin, manager di successo dei Tessuti Brustolon, è l'uomo più cooptato in città. Ma da tempo non lo si vede più in giro, pare che lavori a Milano. Eppure lui è a Vicenza, non a Milano, ma non si fa vedere. Perché ha perso il lavoro da più di un anno, e non ne trova uno nuovo. Inganna il tempo spedendo curriculum, seducendo giovani donne, raccattando tardone nelle balere. Ma non può nascondersi la verità: lui che era un figo è diventato uno sfigato. L'unica speranza è a diecimila chilometri di distanza, a Shangai, dove ha un appuntamento con Mr. Ma, top manager della Whang Corporation.

VALERIO VARESI, *Il paese di Saimir*, Edizioni Ambiente, Milano, 2009.

Saimir ha diciassette anni ed è da poco arrivato in Italia dall'Albania. È clandestino e lavora come muratore in un cantiere, naturalmente in nero, senza alcuna garanzia o sicurezza. Un giorno entra in un palazzo fatiscente, tocca il muro sbagliato e il palazzo crolla. Saimir rimane sepolto. Ma Saimir stava lavorando illegalmente: non può essere lì, è invisibile. Fuori si scatena la ferocia e l'avidità di chi è rimasto vivo, e anche chi fino a quel momento è stato capace di pietà, si inaridisce. "Il paese di Saimir" è la vigorosa denuncia, senza mezzi termini o rassicuranti sfumature, di come oggi un'imprenditoria senza scrupoli sfrutti l'immigrazione clandestina a proprio vantaggio. Attraverso una lingua dura e schietta, ma capace di commoventi aperture poetiche, Varesi traccia la parabola di un giovane lavoratore "fantasma" costretto ai meccanismi malati dell'edilizia illegale. È la storia di un'altra vittima, un altro corpo che va a ingrossare la tragica lista delle morti bianche

TULLIO AVOLEDO, *Lavoro da morire. Racconti di un'Italia sfruttata*, Einaudi, Torino, 2009.

La letteratura di oggi, nel nostro Paese, parla di lavoro molto poco, spesso solo tangenzialmente rispetto a temi sentiti più stringenti, più umanamente necessari, più raccontabili forse. Quel "Vergogna!", che risuona nelle strade italiane a ogni nuovo morto sul lavoro, a ogni sciopero, a ogni manifestazione di protesta contro discriminazioni e ingiustizie salariali e contrattuali, continua ad additare un male non risanato, un problema - sempre diverso eppure sempre presente - che non conosce soluzioni definitive. Questi racconti nascono dal bisogno di uscire dall'emergenza di fenomeni generali che di volta in volta si chiamano lavoro nero, disoccupazione, precarietà, morti bianche, per avvicinare l'orecchio a storie di vita ed esperienze professionali di donne e uomini che hanno lavorato, lavorano o vorrebbero farlo, che hanno da raccontare vicende minime di ordinario sopruso o, se si preferisce, di quotidiana fatica spesa a difendere diritti che con grande facilità finiscono calpestati. Questi undici racconti prendono spunto da storie individuali che altrettanti autori ci propongono tenendo viva una vocazione sociale nell'interpretare il mestiere di scrittore.

MICHELA MURGIA, *Il mondo deve sapere. Romanzo tragicomico di una telefonista precaria*, Isbn, Milano, 2006.

Nel gennaio 2006 Michela Murgia viene assunta nel call center della multinazionale americana Kirby, produttrice del "mostro", l'oggetto di culto e devozione di una squadra di centinaia di

telefoniste e venditori: un aspirapolvere da tremila euro, “brevettato dalla NASA”. Mentre, per trenta interminabili giorni, si specializza nelle tecniche del “telemarchèttling” e della persuasione occulta della casalinga ignara, l’autrice apre un blog dove riporta quel che succede nel call center: metodi motivazionali, raggiri psicologici, castighi aziendali, dando vita alla grottesca rappresentazione di un modello lavorativo a metà tra berlusconismo e *Scientology*. Un racconto sul precariato in Italia, che fa riflettere, incazzare e, miracolosamente, ridere. Fino alle lacrime. Questo primo romanzo dell’autrice sarda ha ispirato il film di Paolo Virzì, “Tutta la vita davanti”.

MARCO DI PASQUALE, FEDERICO ZAZZARA, *Lavoro e altre piccole tragedie*, Pendagròn, Bologna, 2010.

Ode al lavoro: frustrante, appagante (frustante?, pagante?), soddisfacente, fantastico, agghiacciante. Dieci racconti alternati a dieci poesie, in cui i protagonisti si muovono attorno a ciò che, nel bene e nel male, rappresenta il fulcro di ogni esistenza, in un Occidente mai come ora costretto ad affrontare le profonde crepe del capitalismo. Nel dispiegarsi di una narrazione accorata, garbatamente ironica, spesso toccante, gli autori ci regalano ritratti indimenticabili dei figli del Duemila, “anni della facoltà di non sapere e di non poterci fare niente”: un’umanità sottomessa o vincente, cinica o disperata, tendenzialmente inguaiata, sempre viva e presente, in cui sarà facile riconoscere un pezzo della propria vita.